**XIV DOMENICA T. O. [B]**

**E che sapienza è quella che gli è stata data?**

Quando si riconosce che una persona è ricca di sapienza e non c’è sapienza che non discenda dal Signore, allora si deve anche confessare che tutto ciò che la persona dice ed opera è frutto della sapienza, a lui elargita da Signore. Cessa all’istante di esistere ogni problema sia di nascita che di parentela, sia di ricchezza che di povertà, o di qualsivoglia altra natura. La persona è sapiente perché il Signore la colmata della sua sapienza divina ed eterna, Ma è anche sapiente perché lui la sapienza ha chiesto al Signore e nella sapienza è cresciuto e persevera nella sua crescita. Mai si smette di crescere in sapienza. Non si può crescere in sapienza se non si cresce in grazia e neanche si può crescere in grazia se non si cresce in sapienza. Ecco come il Libro del Siracide parla della sapienza: “*Ogni sapienza viene dal Signore e con lui rimane per sempre. La sabbia del mare, le gocce della pioggia e i giorni dei secoli chi li potrà contare? L’altezza del cielo, la distesa della terra e le profondità dell’abisso chi le potrà esplorare? Prima d’ogni cosa fu creata la sapienza e l’intelligenza prudente è da sempre. Fonte della sapienza è la parola di Dio nei cieli, le sue vie sono i comandamenti eterni. La radice della sapienza a chi fu rivelata? E le sue sottigliezze chi le conosce? Ciò che insegna la sapienza a chi fu manifestato? La sua grande esperienza chi la comprende? Uno solo è il sapiente e incute timore, seduto sopra il suo trono. Il Signore stesso ha creato la sapienza, l’ha vista e l’ha misurata, l’ha effusa su tutte le sue opere, a ogni mortale l’ha donata con generosità, l’ha elargita a quelli che lo amano. L’amore del Signore è sapienza che dà gloria, a quanti egli appare, la dona perché lo contemplino.*

*Il timore del Signore è gloria e vanto, gioia e corona d’esultanza. Il timore del Signore allieta il cuore, dà gioia, diletto e lunga vita. Il timore del Signore è dono del Signore, esso conduce sui sentieri dell’amore. Chi teme il Signore avrà un esito felice, nel giorno della sua morte sarà benedetto. Principio di sapienza è temere il Signore; essa fu creata con i fedeli nel seno materno. Ha posto il suo nido tra gli uomini con fondamenta eterne, abiterà fedelmente con i loro discendenti. Pienezza di sapienza è temere il Signore; essa inebria di frutti i propri fedeli. Riempirà loro la casa di beni desiderabili e le dispense dei suoi prodotti. Corona di sapienza è il timore del Signore; essa fa fiorire pace e buona salute. L’una e l’altra sono doni di Dio per la pace e si estende il vanto per coloro che lo amano. Egli ha visto e misurato la sapienza, ha fatto piovere scienza e conoscenza intelligente, ha esaltato la gloria di quanti la possiedono. Radice di sapienza è temere il Signore, i suoi rami sono abbondanza di giorni. Il timore del Signore tiene lontani i peccati, chi vi persevera respinge ogni moto di collera.*

*La collera ingiusta non si potrà scusare, il traboccare della sua passione sarà causa di rovina. Il paziente sopporta fino al momento giusto, ma alla fine sgorgherà la sua gioia. Fino al momento opportuno terrà nascoste le sue parole e le labbra di molti celebreranno la sua saggezza. Fra i tesori della sapienza ci sono massime sapienti, ma per il peccatore è obbrobrio la pietà verso Dio. Se desideri la sapienza, osserva i comandamenti e il Signore te la concederà. Il timore del Signore è sapienza e istruzione, egli si compiace della fedeltà e della mansuetudine. Non essere disobbediente al timore del Signore e non avvicinarti ad esso con cuore falso. Non essere ipocrita davanti agli uomini e fa’ attenzione alle parole che dici. Non esaltarti, se non vuoi cadere e attirare su di te il disonore; il Signore svelerà i tuoi segreti e ti umilierà davanti all’assemblea, perché non ti sei avvicinato al timore del Signore e il tuo cuore è pieno d’inganno (Sir 1,1-30).* Come si è potuto constatare la sapienza è intimamente connessa con il timore del Signore? Ma cosa è il timore del Signore? Esso è vivere la tutta nostra in ogni suo momento, ponendola nella Parola del Signore, sapendo che ogni sua Parola è purissima verità e si compie sempre.

*Partì di là e venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose?* *E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì.* *E si meravigliava della loro incredulità. Gesù percorreva i villaggi d’intorno, insegnando.*

Quando ci si trova dinanzi ad una persona colma di Sapienza, sempre si deve pensare che Dio è con lui. Se è con lui, le parole che proferisce e le opere che compie non possono venire se non da Dio. Se sono parole e opere provenienti da Dio, esse vanno accolte come parole e opere di Dio. Per questa ragione ogni pensero deve essere dichiarato nullo. La sapienza non è frutto né di eredità, né di appartenenza. Uno può essere figlio di un falegname povero ed essere colmo di sapienza. Un altro essere di discendenza regale ed essere stolto. Gesù è di discendenza divina e di discendenza umana. Come vero Dio è la Sapienza Eterna. Come vero uomo è la sapienza perfetta, sempre attuale, perché perennemente in Lui frutto dello Spirito Santo nel quale Lui sempre cresceva. Noi sappiamo dalla Divine Scritture che Gesù cresceva in sapienza e grazia sempre però condotto e mosso dallo Spirito Santo. Vergine Sapiente, ottienici il dono di crescere anche noi in grazia e in sapienza con lo Spirito del Signore che sempre conduce e muove la nostra vita perché sia tutta e sola obbedienza alla divina Parola. ***07 Luglio 2024***